



Esposizione all'Istituto Europeo di Design

L'immagine creativa nasce dal progetto

Il flusso incontenibile di immagini, nozioni ed informazioni che il sistema divulgativo multimediale ci impone ogni giorno, rispecchia con grande fedeltà e chiarezza la complessità di un sistema sociale fondato prevalentemente sulla comunicazione visiva.

La continua accelerazione del processo di intercambiabilità dell'immagine richiede tuttavia una precisa delimitazione degli ambiti operativi e, conseguentemente, un'alta specializzazione delle figure professionali.

Accettando per forza di cose questa idea di specificità, ormai consolidata, è necessario però comprendere co-

me l'atto creativo abbia bisogno di riacquistare la totalità del proprio valore espressivo e debba aspirare a lasciare segni duraturi nella memoria collettiva affrancandosi dalla condizione effimera in cui si trova.

Specializzarsi non significa infatti incamminarsi verso un obiettivo stabilito senza ripensamenti ma intraprendere un percorso misto, tortuoso, che si inoltri nel sistema di relazioni che collegano la singola disciplina dell'articolato universo della comunicazione per approdare a scelte più consapevoli e mature.

È sono proprio i concetti di interdisciplinarietà e di "va-

lore" che rappresentano il filo conduttore della mostra "Il vaso di Pandora", allestita dall'Istituto Europeo di Design nella sede di via Salaria, con l'intento di fornire una panoramica sull'ampio repertorio di immagini e di oggetti accumulati nel corso del passato anno accademico dai dipartimenti di architettura d'interni, arredamento, fotografia, gioiello, grafica, illustrazione e moda.

La rilevanza di questa esposizione è da individuarsi nel fatto che essa costituisce un vero e proprio strumento di riflessione sui criteri di impostazione della didattica nell'ambito della rappresentazione.

Senza preoccuparsi di evidenziare i lavori migliori, la rassegna, costruita in maniera non pretenziosa, vuole evidenziare infatti l'importanza del progetto quale momento fondamentale per la definizione non solo formale ma anche e soprattutto qualitativa del prodotto.

Alla ricerca di una perfetta sintesi tra metodo e sperimentazione prenderanno inoltre il via nei prossimi giorni alcune conferenze coordinate da Francesco Moschini durante le quali verranno precisati i piani di lavoro di ciascun dipartimento. La mostra si protrarrà fino a metà ottobre. (F. B.)